



GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

22 MARZO 2016

Intervento del Presidente Umberto Brocca

Presidente Brocca, tra le 108 'Giornate Mondiali ...' che ogni anno si celebrano - limitandoci a quelle riconosciute dalle massime organizzazioni internazionali - il Consorzio Irrigazioni Cremonesi trova sempre qualche argomento di novità e di concreta riflessione: quest'anno forse ci vuol parlare di 'emergenza idrica', un tema che pare, in Lombardia, essere quanto mai attuale?

Oggi, 22 marzo, sembrerebbe potersi già dire che "Si parlava di emergenza idrica ...", viste le piogge e le nevicate abbondanti di marzo, che paiono aver data tranquillità a tutti quelli che, sino a fine febbraio, già paventavano un anno di grave 'siccità'.

In realtà e purtroppo, nelle 'Cose d'acqua' c'è un'altra emergenza, sempre incombente ed ancor più grave della stessa e reale siccità, se e quando mai si verificasse: la mancanza di conoscenza, comunicazione, coscienza.

Quando piove poco o nulla, per mesi e mesi, 'si strilla', poi piove e non si strilla più, mentre i rimedi organizzativi e strutturali, che richiedono tempi lunghi, restano al palo, nelle buone intenzioni, a volte gridate ma mai definite in progettualità realizzabili, e così, anno dopo anno, siccità dopo siccità, tutto si ripete, sempre nuovo ma sempre uguale, risolvendosi soltanto in articoli sulla Stampa, servizi televisivi e nella Rete!

Affermazioni pesanti, queste Sue, che rischiano di farla sembrare 'l'allenatore del lunedì', uno 'sport' assai praticato in questa nostra Italia.

Un rischio che corro a cuor leggero, considerato che questo Consorzio Irrigazioni Cremonesi produce, soprattutto nella Rete attraverso il nostro sito www.cic.cr.it da oltre tredici anni, numerose analisi e concrete idee sui problemi dell'Irrigazione, non soltanto in ambito regionale, avanzando proposte praticabili per ottenere salutaris miglioramenti, in particolare quando l'acqua è scarsa.

Miglioramenti? Qualche esempio da 'lanciare' in occasione di questa Giornata Mondiale dell'Acqua 2016?

Innanzitutto bisogna essere molto chiari: nessuno può cambiare il mondo, ma tutti possono migliorarlo, in tanto o anche in poco: ogni passo positivo, compiuto da ciascuno, concorre al Bene Comune che avvicina l'Umanità tutta all'irraggiungibile Bene Assoluto. Anche nel nostro mondo delle 'Cose d'acqua' è inutile, per non dire altro (!), auspicare un rimedio che 'risolva tutto'. Con umiltà ed onestà – virtù sempre più rare – con fiducia nel 'domani' e riconoscenza a chi ci ha preceduto – stati d'animo ormai quasi estinti! – ad ogni problema si deve trovar modo di darne l'analisi più obiettiva, evidenziarne i punti più problematici, anche se riguardassero sé stessi (un'abbondante dose di autocritica è il reagente più importante!), per giungere a proporre soluzioni praticabili, nell'esplicita consapevolezza che possano semplicemente ridurre il problema, quindi quantomeno migliorare la realtà di oggi ... così il Bene Comune diverrebbe una funzione montona sempre crescente; una sorta di sana Entropia della Civiltà!

Mi scusi Presidente, potrebbe 'volare basso' e porre qualche esempio, concreto ed attuale?

Un esempio? Presto detto: quest'anno la Regione Lombardia deve definire i valori di Deflusso Minimo Vitale (DMV) lungo tutti i corsi d'acqua 'naturali' (le virgolette sono d'obbligo: rimando al sito www.cic.cr.it per chi volesse ben ... comprenderle!). Su ogni fiume, per quanto ci interessa direttamente, sarà stabilita la portata minima che dovrà sempre transitare, senza eccezioni (... altrimenti, che 'minimo' sarebbe?). Nei recenti trascorsi, quando, sino a un ... mese fa (!), si paventava un anno spaventosamente siccitoso, c'è chi ha invocato un DMV 'flessibile', probabilmente senza avere idea di cosa fosse, tant'è che neppure alle riunioni tenutesi in Regione alcuna proposta è uscita in questo senso! Altrettanto probabilmente qualcuno ha udito questo termine – forse ascoltando il nostro Direttore, che per primo lo ha proposto (!) - gli è piaciuto e lo ha usato, senza averne idea alcuna! Il DMV flessibile non è una contraddizione in termini - essendo il DMV il 'minimo' – ma la soluzione possibile, alla bisogna, laddove la Pubblica Autorità per Legge competente e, per questo, autorevole, chiami tutti gli utilizzatori dell'acqua, a scala di bacino, ad adeguare il proprio comportamento per condividere equamente la sorte che, ogni anno, Madre Natura ci riserva. Difficile? L'unico ostacolo che oggi intravedo e che mi pare insormontabile, è l'assenza di una P. A. adeguatamente competente ed autorevole. Il DMV è il 'nuovo utente' delle stesse acque già da tanti utilizzate ed è per legge prevalente, poiché è un parametro di tutela dell'ambiente fluviale; ma anche il sistema dell'Antica Irrigazione è parte dell'Ambiente, così come la produzione di energia idroelettrica è sostegno dell'Ambiente: cosa impedisce di mettersi attorno ad un tavolo, anno dopo anno, ad analizzare l'andamento meteorologico e definire comportamenti conseguenti da parte di tutti coloro che utilizzano l'acqua in ciascun bacino idrografico? Nell'anno abbondante di acqua, ci si può slegare da qualsivoglia limite; nell'anno scarso, si condivide lo stesso limite relativo, compreso, in quell'anno, l'Utente DMV ... magari anche soltanto per pochi giorni. Perché non si può? Si tratterebbe di estendere a tutto il bacino idrografico ciò che già oggi si fa, settimana per settimana, in quelle porzioni degli stessi bacini idrografici dominate dalla Regolazione dei grandi laghi prealpini. Così, anche in questa Giornata Mondiale dell'Acqua 2016 'lancio il sasso', con fiducia nel 'domani' e riconoscenza a chi ci ha preceduto e che ci ha lasciato un sistema di gestione delle acque quasi ... perfetto, ma da usare ad esempio, ovunque!

Dunque immagina un 'domani' con maggiore collaborazione da parte di chi usa l'acqua nello stesso bacino idrografico?

Sì, auspico maggiore ma anche più onesta e più partecipata collaborazione nelle 'Cose d'acqua', non soltanto da parte di chi usa questa più preziosa risorsa per fare Irrigazione, Energia, Trasporto ... Ambiente, ma da tutti i protagonisti del Ciclo integrato dell'acqua del medesimo bacino idrografico, che - è bene sempre sottolinearlo - altro non è che un recipiente dal quale tutti ricavano, usano, scaricano la stessa acqua. Quando parlo di tutti i protagonisti del Ciclo integrato dell'acqua intendo ricomprendere, finalmente, i cosiddetti Usi Industriali, che volumetricamente son poco cosa, ma soprattutto gli Usi Civili, che gestiscono il vitale e pubblico sistema di 'Acquedotti – Fognatura – Depurazione'. Nell'incredibile moltiplicarsi di società - da 'solo pubbliche' a 'solo private', con ogni possibile varianza intermedia, con fusioni, separazioni, scorpori, nuove fusioni, liti ed alleanze, la cui utilità mi par essere il 'confondere ... le acque' – che si dividono (o si contendono?) le gestioni di Acquedotti – Fognature – Depurazione, sembra perdersi di vista il problema centrale: la conservazione della nostra acqua, che è un bene di tutti, il bene più prezioso e ... limitato, che pertanto deve essere gestito secondo strategie comuni e condivise e ... rispettate!

Presidente, sembra additare i molti guai dell'acqua addebitandoli all'altrui mancanza di rispetto delle regole: non le pare quantomeno una caduta di stile?

Può essere, ma, da un lato, posso vantare di presiedere un Consorzio che, da sempre, fa del rispetto delle regole la propria ragione prima, dall'altro, a chi volesse provare a condurre un bilancio di come si tratta, nonostante la Legge, la parte più preziosa e delicata dell'acqua in Lombardia, mi limito a ricordare che quest'anno ricorre il 40° anniversario della legge 13 maggio 1976 n. 319 "Tutela delle acque dall'inquinamento", cosiddetta 'Legge Merli', che impose la depurazione delle acque di scarico, sia private che pubbliche. Molto è stato fatto, ma non sempre nel modo corretto, tant'è che, oltre a dover fare ancora tanto, molto ci sarebbe da ... rifare! Accenno un solo fatto che s'interseca malamente con il sistema irriguo: le 'acque parassite' che giungono agli impianti di depurazione. Moltissime condotte fognarie non sono sigillate e quindi drenano la prima falda, con particolare intensità durante le irrigazioni. Il risultato è che, oltre a contribuire alla morte dei fontanili, laddove ancora esistenti, ai depuratori arriva acqua di fognatura assai diluita ed in volumi enormi rispetto alle sole 'acque nere', che devono essere pompate nell'impianto (... quanta energia sprecata! ... a spese dei cittadini!!) e che sono più difficili da trattare, se non inutilmente trattate. So di fognature le cui acque sono 'meno inquinate' quando arrivano al depuratore rispetto a quando ne escono!

Non è forse un argomento da affrontare uniti?

In questa Giornata Mondiale dell'Acqua 2016, àuguro alla 'nostra acqua', e dunque a noi tutti, un domani migliore, dove questa risorsa vitale sia argomento quotidiano di confronto e di condivisione e mai più di opaca, se non anche miope, contrapposizione.